



Comunità Pastorale Santi Apostoli
Cornaredo e San Pietro all'Olmo



Anno 13 N 32 dal 7 agosto al 14 agosto 2022

In cammino insieme

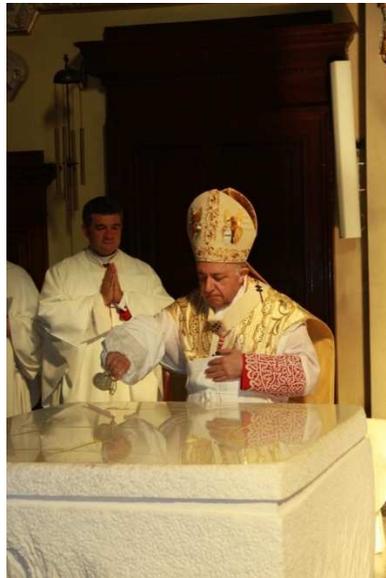
COMUNITA' SANTI APOSTOLI

Parrocchia S. Pietro in S. Pietro all'Olmo di Cornaredo

Parrocchia Santi Giacomo e Filippo in Cornaredo

Cardinale Tettamanzi Dionigi

A cinque anni dal suo dies natalis (5 agosto 2017)



Pubblichiamo un ritratto articolato, quello che monsignor Carlo Roberto Maria Redaelli, da dieci anni arcivescovo metropolitano di Gorizia, nel quinto anniversario della scomparsa (5 agosto 2017) del cardinale Dionigi Tettamanzi, da cui fu ordinato vescovo nel 2004 e del quale, dal 2003, fu primo collaboratore come Vicario generale della Diocesi di Milano. Anche **Cornaredo lo ricorda nelle sue due visite: il 3 settembre 2006 al termine del restauro conservativo della chiesa parrocchiale e il 13 settembre 2009 per la Dedicazione del nuovo Altare, Ambone, Sede e area Battesimale.**

Entrando a Milano il Cardinale disse: «I diritti dei deboli non sono diritti deboli». Si ricordano le sue molte prese di posizione sociali. Ritene che questo sia uno degli aspetti che caratterizzarono il suo governo della Diocesi?

Certamente il cardinale Tettamanzi era un professore di Teologia morale, ma la morale e l'etica cristiana le viveva e le proponeva, non solo nei campi che gli erano più propri, la famiglia o la bioetica – ricordo per esempio la vicenda Englaro, con la posizione molto saggia ed equilibrata da lui assunta -, ma anche riguardo alle questioni sociali.

Penso che tutti ricordino quando camminò in mezzo al fango, nel Natale del 2010, per portare personalmente doni ai bimbi del campo rom di via Triboniano, dando così anche un'indicazione precisa su come risolvere il problema: non distruggendo i campi come volevano alcuni, ma cercando di dialogare.

Molti furono i “cantieri” avviati da Tettamanzi. Secondo lei quale ha segnato maggiormente la Chiesa di Milano?

All'inizio del mandato ambrosiano il Cardinale pensava a una sua presenza a Milano di passaggio, visti anche i non molti anni che gli si prospettavano in Diocesi per l'età. Poi si è accorto della necessità di operare alcune scelte molto precise, anche in continuità con il magistero del cardinale Martini. Questi “cantieri” sono nati dalla consapevolezza di un momento di transizione, come indica il termine stesso di “cantieri”. Io ritengo che il più importante sia quello delle Comunità pastorali, che viene ripreso tuttora in molte diocesi italiane.

Non si può dimenticare l'oltre un milione di copie della pubblicazione del 2008, *Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito. Lettera agli sposi in situazione di separazione, divorzio e nuova unione*. Ne parlaste con il Cardinale?

Sì, a lungo e so che, per la preparazione della lettera, sempre con la consueta prudenza, si era confrontato con la Cei e la Santa Sede. Qui posso ricordare anche un episodio curioso: poco dopo la pubblicazione di quella lettera, andammo con un gruppo di preti giovani in Spagna e ne portai una copia al cardinale Sisch, arcivescovo di Barcellona, che era un canonista. Quando gliela diedi, spiegando che era appena uscita, lui mi rispose: «Ma noi l'abbiamo già tradotta in catalano...». Davvero la lettera ha aperto una strada a ciò che papa Francesco ha fatto con *Amoris Laetitia*, comprendendo come ci possano essere cuori feriti che, dalla Chiesa, non aspettano una giustificazione banale, ma un'accoglienza, un ascolto, la capacità di avere ancora una speranza.

Sempre nel 2008, l'intuizione profetica del Fondo Famiglia-Lavoro, annunciato nella notte di Natale. Come si arrivò a questa scelta?

Fu una decisione del Cardinale, comunicatami quando l'aveva già elaborata. Poi ci si è confrontati, anche con altri, per trovare le strade più consone a dare un aiuto che non si esaurisse nel brevissimo tempo. Anche in questo caso fu un'intuizione nella concretezza, un segno, come sono i segni del Vangelo. Stando accanto a lui ho capito quest'attenzione alle persone, molto discreta, ma anche molto saggia, con un discernimento e un coraggio potremmo dire ignaziani. Il cardinale Tettamanzi, così come il cardinale Martini, sapevano valuta le persone senza fermarsi ai giudizi. Ricordo il pellegrinaggio diocesano in Terrasanta nel 2007 per i 50 anni di Messa di Tettamanzi e gli 80 anni di Martini, con l'incontro tra i due: c'era la gente che piangeva. Da quel momento i due Cardinali si sono sentiti sempre più spesso, andando sempre molto d'accordo, e rivolgendosi insieme anche a papa Benedetto.

**Dichiarazione del Cardinale Presidente
della CEI, Card. Matteo Zuppi, sulla situazione sociale e politica del Paese.**

Mi sembra doveroso esprimere un sentito ringraziamento al Presidente Draghi e a tutto il governo da lui presieduto per lo sforzo di questi mesi così difficili e per il metodo di

lavoro che lo ha distinto. Comporre visioni discordanti in un unico interesse unitario credo resti metodo indispensabile anche per il futuro. In questo momento così decisivo e pieno di rischi per l'Italia e l'Europa, desidero rinnovare il forte appello alla responsabilità individuale e collettiva per affrontare la prossima scadenza elettorale. L'indispensabile interesse superiore impone di mettere da parte quelli personali o individuali, per affrancare la politica da tatticismi ormai, peraltro, incomprensibili e rischiosi per tutti. Dobbiamo pensare alla sofferenza delle persone e garantire risposte serie, non ideologiche o ingannevoli, che indichino anche, se necessario, sacrifici, ma diano sicurezza e motivi di speranza. Il fondamentale confronto politico non deve mancare di rispetto e deve essere improntato alla conoscenza dei problemi, a visioni comuni senza furbizie, con passione per la cosa pubblica e senza agonismi approssimativi che tendono solo a piccoli posizionamenti personalistici e non a risolvere le questioni.

La crisi, insomma, può, anzi, deve essere una grande opportunità per ritrovare quello che unisce, per rafforzare il senso di una comunità di destino e la passione per rendere il nostro Paese e il mondo migliori. Le pandemie ci hanno reso tutti consapevoli della vulnerabilità, di come può essere messo in discussione quello che appariva sicuro, come tragicamente vediamo con la guerra e le sue pericolose conseguenze internazionali. Dal dopoguerra non abbiamo mai vissuto una congiuntura così complessa, a causa dell'inflazione e delle diseguaglianze in aumento, del debito pubblico che ha raggiunto una dimensione enorme, del ritorno a un confronto tra blocchi che assorbe enormi energie e impedisce lo sviluppo, dell'emergenza climatica e ambientale, della difficoltà del mondo del lavoro con la condanna al precariato con il suo carico di fluidità.

Le fragilità emerse con la pandemia del COVID, ad iniziare dagli anziani non autosufficienti, i disabili, i tanti malati psichici, la tanta e atroce solitudine, richiedono una protezione della persona efficace che solo uno straordinario impegno può permettere. È quello che Papa Francesco chiama amore politico. Non possiamo costruire il futuro delle prossime generazioni avendo come unico orizzonte il presente, perché gli interessi di corto respiro diventano inevitabilmente interessi di parte, individuali. Si presenta, inevitabile, l'ora dei doveri e delle responsabilità per cui la politica dovrà trovare il più virtuoso punto d'incontro tra ciò che è buono e ciò che è realmente possibile perché le risorse esistenti non vadano sprecate ma collocate al servizio del bene comune e dell'intera popolazione. È un tempo nel quale dobbiamo ricostruire il senso di comunità, in cui, come ha ricordato il presidente Mattarella, occorre un "contributo costruttivo" da parte di tutti, specialmente di chi sceglie di impegnarsi nella vita politica. E ci auguriamo siano tanti e con tanta e profonda motivazione per il bene comune.

Il prossimo 4 ottobre, festa di San Francesco d'Assisi, patrono d'Italia, la Conferenza Episcopale Italiana è stata invitata a compiere il gesto dell'offerta dell'olio per la lampada votiva sulla tomba del Santo. Sarà un momento di gratitudine per quanti stanno aiutando il popolo italiano a far fronte agli effetti della pandemia. Sarà anche occasione per una preghiera speciale per l'Italia e per la pace. *Card. Matteo Zuppi*

Comunità Pastorale "Santi Apostoli"

SALUTO A DON FABIO

Come Comunità Pastorale SS. Apostoli ci prepariamo a salutare mons. Fabio Turba che è entrato nel mese conclusivo del suo ministero a Cornaredo e a San Pietro all'Olmo. La data ufficiale di inizio del suo ministero a Cornaredo è il primo Settembre, anche se di fatto resterà tra noi alcune settimane in più per via del suo trasloco e di quello del suo predecessore a Tradate. Allo stesso modo, il nuovo parroco don Danilo Dorini arriverà tra noi nella seconda metà di settembre.

Le comunità parrocchiali celebreranno il saluto e il ringraziamento a don Fabio nel primo fine settimana di settembre, in occasione della festa del paese, con questo programma:

***Venerdì 2 Settembre ore 20.30 presso auditorium "la Filanda" (p.za Libertà): concerto di musica Gospel** offerto in ringraziamento a don Fabio.

***Sabato 3 Settembre ore 18.00 presso la parrocchia SS. Pietro all'Olmo: S. Messa** di saluto presieduta da mons. Fabio. Seguirà rinfresco libero.

***Domenica 4 Settembre ore 10.30 presso la Parrocchia SS. Giacomo e Filippo: S. Messa** di saluto presieduta da mons. Fabio. Seguirà rinfresco libero (sono sospese le Ss. Messe delle 10.00 e delle 11.30).

È in corso una raccolta di offerte libere per fare un regalo a chi ci ha guidato spiritualmente per tanti anni. In fondo alla Chiesa parrocchiale è stata posta una cassetta presso cui è possibile riporre il proprio obolo, sia a S. Pietro che a Cornaredo. Grazie per quando donerete!

Il Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale Santi Apostoli

Parrocchia S. Pietro in S. Pietro all'Olmo

***Domenica 14 agosto: Ore 15,00 S. Rosario**

***Lunedì 15 agosto: ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA**

Verrà celebrata solo una S. Messa solenne alle 10,30.

GRAZIE € 40,00

Parrocchia santi Giacomo e Filippo in Cornaredo

***Domenica 7 agosto: Ore 18.00: S. Messa per i defunti del mese di luglio.**

***Lunedì 8 agosto: Ore 20.30: Adorazione Eucaristica.** In chiesa parrocchiale.

***Domenica 14 agosto: La S. Messa delle 18,00 sarà della domenica**

***Lunedì 15 agosto: ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA**

Sante Messe secondo l'orario festivo a Cornaredo